



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06420 DEL DEP. ASCARI
(res. n. 571 del 25 novembre 2025)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con cui l'onorevole interrogante chiede di conoscere le eventuali iniziative governative relative alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, emessa il 25 settembre 2025, nel caso *Isaia e altri c. Italia*, si rappresenta quanto segue.

Come è noto, la suddetta sentenza ha rilevato la violazione dell'articolo 1 del Protocollo n. 1 CEDU, in relazione alla confisca di prevenzione disposta nei confronti di G. Isaia e dei suoi familiari.

In particolare, esauriti i rimedi interni, i ricorrenti avevano adito la Corte EDU sostenendo la violazione dell'art. 6 CEDU ma la Corte aveva riqualificato la questione sotto il profilo dell'art. 1 Prot. 1, ritenendo che i giudici nazionali non avessero dimostrato, con adeguata motivazione, né l'esistenza di reati produttivi di reddito illecito idonei a giustificare la misura, né il necessario nesso tra tali condotte e i beni, acquistati peraltro molti anni dopo il periodo di pericolosità sociale, con indebita estensione della responsabilità patrimoniale ai familiari non ritenuti pericolosi.

Quanto allo stato attuale del procedimento, a seguito della emissione della suddetta sentenza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota dell'11 dicembre 2025, dopo avere altresì acquisito da questo Ministero parere a favore del rinvio, ha espresso parere favorevole alla presentazione di una richiesta di rinvio alla Grande Camera, ai sensi dell'art. 43 della sopra citata Convenzione.

Il Ministro
Carlo Nordio